

LA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

LEGGI TUTTO



L'INIZIATIVA



SIMEST

Oltre 3 miliardi di finanziamenti agevolati



COMMESSE



Le aggiudicazioni

delle imprese italiane all'estero



L'INTERVISTA



Manlio Di Stefano

Sottosegretario di Stato al MAECI

NUMERO MONOGRAFICO

- LA DECIMA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
- INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO MANLIO DI STEFANO
- INTERVENTO DI APERTURA DELLA X CABINA DI REGIA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI LUIGI DI MAIO
- INTERVENTO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO GIANCARLO GIORGETTI
- INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTAT GIAN CARLO BLANGIARDO
- INTERVENTO DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE MARCELLO MINENNA
- SIMEST: NEL 2021 RICHIESTI 3,2 MILIARDI PER I FINANZIAMENTI AGEVOLATI

LA DECIMA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

*Bilancio del Patto per l'Export
e strategie future*



FOCUS

11



**INTERVISTA
AL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
MANLIO DI STEFANO**

15



**INTERVENTO DI APERTURA
DEL MINISTRO DEGLI ESTERI
LUIGI DI MAIO**

20



**INTERVENTO
DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
GIANCARLO GIORGETTI**

24



**INTERVENTO
DEL PRESIDENTE DELL'ISTAT
GIAN CARLO BLANGIARDO**

27



**INTERVENTO
DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE DOGANE
E DEI MONOPOLI MARCELLO MINENNA**

STRUMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

30



**SIMEST: NEL 2021 RICHIESTI
3,2 MILIARDI PER I FINANZIAMENTI AGEVOLATI**



COMMESSE

*Le principali aggiudicazioni delle imprese italiane
all'estero nel mese di dicembre 2021*

Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

13 dicembre 2021



Ministero dello Sviluppo Economico

Cabina di regia per l'internazionalizzazione



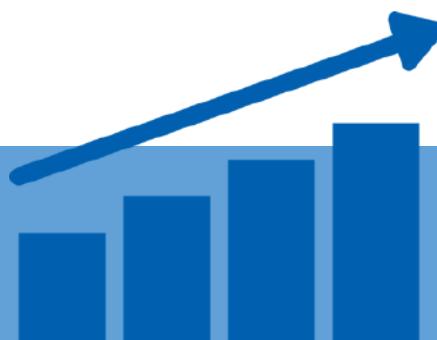
LA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Ministeri ed Enti tracciano la strategia per il futuro dell'export

La decima edizione della [Cabina di Regia per l'internazionalizzazione](#), tenutasi il 13 dicembre 2021, ha tracciato un bilancio delle iniziative realizzate nell'ambito del [Patto per l'export](#), varato oltre un anno fa, e ha delineato le direttrici strategiche che guideranno l'azione dei vari soggetti di sistema nel corso del 2022.

Alla riunione hanno partecipato i principali Ministeri coinvolti nel processo di internazionalizzazione, gli Enti di sostegno pubblico all'export e i rappresentanti delle associazioni di categoria firmatarie del Patto per l'export. Per la prima volta, inoltre, la Cabina ha ascoltato gli interventi del Presidente dell'ISTAT, Gian Carlo Blangiardo, e del Direttore Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Marcello Minenna.

Le **nuove criticità che caratterizzano lo scenario economico internazionale e le strategie per il consolidamento della ripresa delle esportazioni nazionali, sono stati i punti focali discussi durante la Cabina di Regia**. A riguardo, i rappresentanti del Governo hanno indicato le direttrici su cui deve basarsi la ripartenza: sostenibilità, transizione ecologica, sostegno alle start-up, digitalizzazione e competitività del Sistema Italia.



I DATI SULL'EXPORT

Le esportazioni italiane di beni nei primi nove mesi dell'anno – pari a quasi 377 miliardi di euro – non sono solamente aumentate di oltre il 20 per cento rispetto ai primi mesi del 2020, ma hanno superato anche i livelli registrati nel 2019 (356 miliardi nello stesso periodo), l'anno record dell'export italiano.

“Un dato incoraggiante che testimonia la straordinaria vitalità del tessuto imprenditoriale e dell'intero Sistema Italia. In questo contesto, il Patto per l'export è divenuto quadro di riferimento e indirizzo per le misure di supporto all'export” - ha dichiarato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio.

Nell'ambito dei pilastri del Patto per l'export sono state progettate e realizzate le seguenti iniziative:

- 1** PROGETTO DI COMUNICAZIONE STRAORDINARIA “ITALY IS SIMPLY EXTRAORDINARY: BEIT”
- 2** AZIONI DI FORMAZIONE ALLE AZIENDE PER ACCRESCERE LE COMPETENZE DIGITALI E PER COLMARE UN DIVARIO CHE ANCORA CI DISTANZIA DALLA MEDIA UE
- 3** PROMOZIONE DEL COMMERCIO DIGITALE; POTENZIAMENTO DEL PORTALE UNICO EXPORT.GOV.IT
- 4** RISTORI E NUOVI STANZIAMENTI PROMOZIONALI DEL PIANO STRAORDINARIO PER IL MADE IN ITALY PER CONTENERE LE PERDITE E FAVORIRE IL RILANCIO DEL SETTORE FIERISTICO
- 5** FINANZIAMENTI DI OLTRE 5 MILIARDI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE A VALERE SUL FONDO 394/81
- 6** ASSEGNAZIONE DI RISORSE DEL PNRR A PROGETTUALITÀ SU TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE, ATTRAVERSO UNA APPOSITA RIAPERTURA DEL FONDO 394/81 CON UNA SPECIFICA RISERVA A FAVORE DELLE AZIENDE DEL MEZZOGIORNO
- 7** ATTENZIONE CRESCENTE PER AZIONI DI “INNOVATION DIPLOMACY” VOLTE A SOSTENERE L'ECOSISTEMA NAZIONALE DELLE START-UP; RIFINANZIAMENTO DEL FONDO DI VENTURE CAPITAL GESTITO DA SIMEST E SUO REINDIRIZZAMENTO A SOSTEGNO DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE START-UP ITALIANE

Gli enti pubblici per il sostegno all'internazionalizzazione e i rappresentanti del mondo economico e finanziario hanno fatto il punto sui principali strumenti a disposizione per il rilancio dell'export, delineando obiettivi e strategie future. In particolare, clima, innovazione, digitalizzazione e sostegno alle filiere produttive sono le direttrici lungo le quali si stanno muovendo ICE-Agenzia, CDP, SACE, SIMEST e Unioncamere con l'obiettivo di accompagnare le imprese – incluse quelle del Mezzogiorno – verso nuovi modelli di business digitali e sostenibili.

In conclusione dei lavori, le associazioni rappresentative del mondo produttivo e firmatarie del Patto per l'Export presenti hanno manifestato notevole apprezzamento per quanto offerto dagli strumenti del Patto. Al tempo stesso hanno auspicato un rafforzamento delle linee di finanziamento a sostegno dell'export, al fine di accrescere il livello di competitività delle aziende italiane, reputato in alcuni casi ancora inadeguato alle sfide globali. In aggiunta, i firmatari hanno richiamato l'attenzione su alcune istanze prioritarie:

- 1 LAVORARE SULLA SEMPLIFICAZIONE FISCALE E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- 2 RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA LE IMPRESE E CENTRI TECNOLOGICI E DI RICERCA
- 3 RENDERE GLI STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE PIÙ RISPONDENTI ALLE ESIGENZE DI SOSTENIBILITÀ E TRANSIZIONE ECOLOGICA DELLE AZIENDE

Il Sottosegretario Manlio Di Stefano ha indicato, inoltre, le direttrici strategiche che guideranno l'azione di promozione internazionale del Made in Italy nel corso del 2022:

- 1 RAFFORZAMENTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL "MEZZOGIORNO"
- 2 SOSTEGNO ALL'ECOSISTEMA DELLE IMPRESE INNOVATIVE, RIVISITAZIONE DEGLI STRUMENTI DI FINANZA AGEVOLATA, CON L'OBIETTIVO DI TRASFORMARLI IN UN MECCANISMO DI INCENTIVO ALL'ADOZIONE DI PROCESSI PRODUTTIVI SOSTENIBILI E ORIENTATI AL DIGITALE, IN LINEA CON L'AGENDA DEL NEXT GENERATION EU

Infine, a livello geografico, è emersa l'importanza di continuare a presidiare i mercati di tradizionale rilevanza per il nostro export (sia in area UE che extra-UE, come USA e Cina) e di intercettare nuove opportunità d'investimento nelle economie a maggior potenziale di sviluppo (a partire dal Sud-est Asiatico e dall'Asia Centrale). Il Continente Africano sarà destinatario di uno specifico piano di rafforzamento della presenza imprenditoriale italiana dedicato alla memoria del compianto Ambasciatore Luca Attanasio, vittima il 22 febbraio 2021 di un attacco nella Repubblica Democratica del Congo.

LA STRATEGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel quadro del Patto per l'export, dall'acquisizione da parte del MAECI delle competenze sull'internazionalizzazione sono stati mobilitati 5,7 miliardi di euro, una cifra record dedicata all'internazionalizzazione. **I fondi sono stati utilizzati nell'ambito delle linee d'azione previste dai sei pilastri del Patto per l'export:** comunicazione; formazione/informazione, e-commerce, sistema fieristico, finanza agevolata e promozione integrata.

Comunicazione

La Farnesina e ICE Agenzia hanno promosso il lancio della prima campagna di nation branding italiana ["Italy is simply extraordinary: beIT"](#) per restituire ai mercati internazionali una rinnovata immagine dell'Italia e del Made in Italy, illustrando i valori e il talento del nostro Paese, le competenze e le potenzialità.

La campagna, destinata a 26 Paesi-obiettivo, è articolata in due fasi. La prima è stata lanciata il 29 dicembre 2021, mentre nel 2022, da marzo ad agosto, è prevista una campagna di comunicazione mirata, con il coinvolgimento delle Associazioni di categoria.



Formazione

L'esigenza di fornire alle aziende maggiori competenze nel settore digitale ha spinto la Farnesina a promuovere diverse iniziative. In collaborazione con la Conferenza dei rettori, ICE Agenzia e le principali Business School, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha lanciato [Smart Export](#), un corso di alta formazione online e gratuito, con l'obiettivo di accrescere le competenze digitali e di far conoscere i trend e le tematiche legate all'internazionalizzazione. **L'iniziativa continuerà anche nel 2022.**

Parallelamente, a oltre duemila aziende è stata assegnata la figura del [Digital Temporary Export Manager \(D-TEM\)](#), esperta sia dei mercati esteri che del commercio elettronico e dell'economia digitale. Inoltre, le aziende potranno pertanto beneficiare delle opportunità offerte dal bando per i provider dei servizi digitali per ricevere aggiornamenti, dati, strumenti e tendenze relative al Made in Italy sui mercati internazionali.

Nell'ottica di rendere fruibili su un unico portale tutte le iniziative messe in campo dal Governo per l'internazionalizzazione delle imprese è stato creato "[export.gov.it](#)". Nel 2022 è prevista l'integrazione di nuove funzionalità sul portale grazie all'apporto dell'intelligenza artificiale. Inoltre, verrà lanciato un **bando specifico per la formazione delle aziende nel Mezzogiorno.**

E-commerce e GDO

Di fronte alla forte espansione del commercio elettronico, legata anche all'emergenza sanitaria e al lockdown, si è deciso di intervenire a sostegno delle imprese italiane, il cui potenziale nel settore non è ancora pienamente sfruttato. Tramite l'Agenzia ICE, si è proceduto alla conclusione, nel biennio 2020-2022, di **32 accordi con le maggiori piattaforme internazionali di commercio elettronico** (tra cui Amazon, Walmart, JD.com, Alibaba, WeChat) e con piattaforme di commercio elettronico estere a forte impatto su aree o mercati in cui operano, garantendo vetrine digitali per il Made in Italy a **6.379 aziende in 31 Paesi.**

La Farnesina intende inoltre proseguire nel solco dell'azione di rafforzamento dell'offerta del Made in Italy nelle catene della **GDO internazionale**. Tra il 2020 e il 2021, per il tramite dell'Agenzia ICE, sono stati sottoscritti **45 accordi in 24 Paesi** con alcune tra le maggiori reti della grande distribuzione internazionale (come Lulu, BHG e Globus) per la promozione dei prodotti che interessano oltre **5.650 aziende** italiane.

Per il 2022 è poi previsto il **lancio del voucher "proMUOVITI"**, destinato alle aziende del Sud per lo svolgimento di attività promozionali all'estero; la produzione di materiale promozionale in lingua straniera; accesso a servizi digitali per l'export; la partecipazione a fiere internazionali e l'organizzazione di missioni incoming di investitori esteri.

Sistema fieristico

Fra i settori maggiormente colpiti dalla pandemia risulta quello fieristico, con **un crollo del fatturato dell'intero comparto pari all'80 per cento nel 2020** e perdite medie per gli operatori superiori al 30 per cento. Per queste ragioni la Farnesina, **attraverso una sezione dedicata del Fondo 394/81 gestito da Simest**, ha promosso misure volte a sostenere la patrimonializzazione del sistema fieristico (con finanziamenti agevolati fino a 10 milioni di euro e con una componente a fondo perduto) e ha previsto ingenti contributi a valere sul Piano Straordinario per la Promozione del Made in Italy per il rilancio del settore. Sono stati stanziati inoltre ristori "una tantum" gestiti da Simest (fino a 10 milioni di euro per gli enti e gli organizzatori fieristici), ed è stata introdotta la piattaforma "Fiera Smart 365", sviluppata in collaborazione con ICE-Agenzia. Per il 2022 si intende **incrementare la presenza di buyers stranieri agli eventi fieristici italiani** di rilievo internazionale più rappresentativi dei settori produttivi ed espressione di filiere integrate, anche con visite presso aziende e distretti.



Il Ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, alla presentazione del Patto per l'Export (2020)

Finanza agevolata

Tra il 2020 ed il 2021, **il Fondo 394/81, gestito da Simest, ha fornito finanziamenti per 3,7 miliardi di euro**, cui si è aggiunta una importante e nuova componente a fondo perduto pari a 1,8 miliardi, istituita in reazione alla pandemia. Il Fondo 394/81 è stato peraltro oggetto di uno specifico rifinanziamento a valere sulle risorse messe a disposizione dell'Italia nel quadro del Next Generation EU, mediante il progetto promosso dalla Farnesina per il sostegno di processi di internazionalizzazione delle aziende con focus sulla digitalizzazione, il commercio elettronico e la sostenibilità ambientale, del valore complessivo di 1,2 miliardi di euro, con premialità riservate a iniziative presentate dall'**imprenditoria giovanile, femminile e dalle aziende del Mezzogiorno**. Per il 2022 si prevede l'introduzione di nuove linee di intervento del Fondo 394 e di quello di Venture Capital.

Promozione integrata

Coniugare in una logica di sistema le eccellenze del Made in Italy nelle sue diverse dimensioni, quali **economia, cultura, scienza, tecnologia**, è fondamentale per promuovere l'Italia nel mondo. In questo modo è possibile dare visibilità ad ambiti tradizionali in cui il nostro Paese si distingue storicamente - come enogastronomia, cinema e design - con la valorizzazione di **settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico, quali ad esempio l'industria aerospaziale, la meccanica, la green economy, le grandi infrastrutture di ricerca**. Per il 2022 sarà importante il rafforzamento e rilancio delle "rassegne tematiche" esistenti e l'avvio di nuove.

Innovazione e Start-up

Secondo i dati del MISE aggiornati al terzo trimestre 2021, **le start-up iscritte al registro delle imprese sono 14.032**, in aumento del +3,3 per cento rispetto al trimestre precedente. Nel solo primo semestre del

2021, il volume degli investimenti in Venture Capital effettuati in Italia ha poi superato quello dell'intera annualità del 2020 (778 milioni, contro i 595 del 2020).

La Farnesina - unitamente ad ICE ed al Fondo Nazionale per l'Innovazione di CDP - ha avviato nel 2021 **un'azione promozionale di ampio respiro per innalzare il profilo dell'ecosistema delle start-up** e moltiplicare le opportunità di attrazione di investimenti esteri, fra cui spicca l'organizzazione del primo evento internazionale in ambito G20 dedicato al mondo dell'innovazione, il [G20 Innovation League](#), tenutosi a Sorrento il 9-10 ottobre come evento collaterale del G20 Commercio. Altri importanti progetti sono stati il **Global Startup Program** e la costituzione del primo **Centro Italiano per l'innovazione e la cultura** nella Bay Area.

Il nuovo anno vede la Farnesina pronta a organizzare un **evento "tech"** di respiro internazionale e a incrementare i programmi promozionali e formativi nell'ambito dell'innovazione.

Attrazione investimenti esteri

L'Italia è attualmente uno dei primi 20 Paesi al mondo per stock di capitali esteri, con **uno stock di IDE pari a 531 miliardi di euro**, grazie a un'elevata attrattività e una **positiva percezione negli indici internazionali**. Tali investimenti devono essere orientati verso lo **sviluppo dei settori ad alto contenuto tecnologico e la promozione dei territori**, e anche a questo scopo Farnesina ha realizzato, in coordinamento con l'Agenzia ICE, un **piano di rafforzamento della rete di Sportelli all'estero dedicati all'Attrazione degli Investimenti (AIE)** - incrementati da 19 a 26.

Gare internazionali

Il livello di partecipazione delle aziende italiane alle gare d'appalto internazionali mette in evidenza un potenziale ancora inespresso: la **Cabina di Regia mira a incrementare la presenza italiana nel sistema del procurement internazionale**, sfruttando le opportunità offerte.

A questo proposito, nel 2022 è prevista la prosecuzione del programma [Tender Plus](#), basato sui tre pilastri della formazione (Tender Lab), dell'informazione (Tender Pass) e dell'assistenza (Tender Desk), e il lancio della versione 2.0 del Portale ExTender, dedicato alla diffusione di segnalazioni di gara ed anticipazioni di iniziative che si tradurranno poi in bandi di gara.

COORDINAMENTO CON ATTORI SISTEMA ITALIA (Progetti 2021-2022)



MERCATI DI RIFERIMENTO

Mercati maturi: i Paesi avanzati continuano a rappresentare i principali mercati di sbocco per l'export italiano. Germania, Francia, Stati Uniti, Svizzera, Spagna, Regno Unito, che insieme hanno un peso combinato sull'export italiano nel 2020 è stato pari al 48,6 per cento), oltre al Giappone, Australia e al Canada;

Mercati ad alto potenziale: Paesi UE come Polonia e Repubblica Ceca, nonché India, Vietnam, Messico, Brasile, Arabia Saudita, Turchia, Indonesia, Malesia, Qatar, EAU, Cina, Corea del Sud e Russia;

Mercati emergenti: mercati africani (Marocco, Algeria, Kenya, Senegal, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio e Sudafrica), sudamericani (Perù, Cile e Colombia) e, in area centroasiatica, Kazakistan e Uzbekistan.

MATURI	
	Germania
	Francia
	Stati Uniti
	Svizzera
	Spagna
	Regno Unito
	Giappone
	Australia
	Canada

ALTO POTENZIALE	
	Polonia
	Repubblica Ceca
	India
	Vietnam
	Messico
	Brasile
	Arabia Saudita
	Turchia
	Indonesia
	Malesia
	Qatar
	EAU
	Cina
	Corea del Sud
	Russia

EMERGENTI	
	Marocco
	Algeria
	Kenya
	Senegal
	Nigeria
	Ghana
	Costa d'Avorio
	Sudafrica
	Perù
	Cile
	Colombia
	Kazakhstan
	Uzbekistan

FOCUS AFRICA

Un'attenzione specifica sarà riservata al Continente Africano, che nel 2022 sarà destinatario di un **piano di potenziamento delle attività promozionali**, intitolato alla memoria del compianto **Ambasciatore Luca Attanasio**.

Saranno cinque le linee direttrici da seguire in questo contesto:

APERTURA DI NUOVI UFFICI ICE NELLE SEDI DI DAKAR E NAIROBI

APERTURA DEL NUOVO UFFICIO SACE AD ACCRA, CHE AGIRÀ COME "HUB" PER L'AFRICA OCCIDENTALE E CHE SI AGGIUNGE AGLI UFFICI GIÀ OPERATIVI A NAIROBI E JOHANNESBURG

REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI MISSIONI BREVI SETTORIALI, A CURA DI ICE E CON FOCUS SUI SETTORI ENERGETICO, AGROINDUSTRIALE, EDILIZIO, INFRASTRUTTURALE E DELLA MECCANICA STRUMENTALE

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI UN BUSINESS CLIMATE FAVOREVOLE ATTRAVERSO LA PROSECUZIONE, A CURA DI ICE AGENZIA, DEI PROGETTI "LAB INNOVA FOR AFRICA" - DEDICATO ALLA FORMAZIONE DI GIOVANI MANAGER AFRICANI SULLE TECNOLOGIE ITALIANE - E "AFRICA BUSINESS LAB", CHE REALIZZA PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO MIRATO DELLE PMI ITALIANE

AVVIO DA PARTE DI SACE, IN COLLABORAZIONE CON ICE E MAECI, DI UN PROGETTO PILOTA DEDICATO ALLE PMI PER SUPPORTARE LA PENETRAZIONE DELLE AZIENDE ITALIANE NEI MERCATI DELLA REGIONE

Fra gli **strumenti di penetrazione commerciale che verranno potenziati**, infine, da menzionare le missioni di sistema, riprendendo, ove le condizioni pandemiche lo consentiranno, anche quelle originariamente previste per il 2020 (**Messico, India, Brasile, Arabia Saudita, Vietnam**). Spazio poi alle **missioni settoriali**, con il coinvolgimento delle start-up e delle imprese innovative e focalizzate sui comparti a maggior potenziale di sviluppo.

L'Italia dovrà partecipare quale Paese d'Onore a **primarie fiere internazionali**, e in questo contesto sarà fondamentale lo **sviluppo di strategie di partnership globali con i principali player fieristici internazionali** al fine di migliorare il posizionamento delle imprese italiane all'interno delle manifestazioni fieristiche. A ciò si accompagnerà lo sforzo per **attrarre in Italia eventi e iniziative internazionali di altissimo profilo** sia di carattere fieristico che congressuale.

Nel 2022 proseguirà la **promozione del Made in Italy** in occasione di **eventi sportivi di grande rilievo internazionale**, così come la serie di **presentazioni Paese e webinar** focalizzati sulle opportunità d'investimento nei mercati ad elevato potenziale e in quelli emergenti. Spazio alle **attività di matchmaking**, anche mediante l'**impiego della piattaforma di Business Matching sviluppata da CDP** e accessibile dal portale di sistema [export.gov.it](https://www.export.gov.it). Ulteriore centralità sarà assunta dai **piani industriali di penetrazione del Made in Italy**, che si focalizzeranno su un novero ristretto di Paesi a più alto potenziale, a partire dal Vietnam e dalla Cina, per poi continuare con altre economie extraeuropee scelte fra Stati Uniti, Messico o Brasile (in America Latina); EAU (nel Golfo); India e Giappone (in Asia).



MAECI

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO MANLIO DI STEFANO

Bilancio largamente positivo per la strategia di sostegno all'internazionalizzazione del Sistema Paese

Nel 2021, l'economia italiana ha registrato dati particolarmente positivi, in termini di crescita del PIL e di andamento dell'export. Come commenta questi dati?

Per rispondere a questa domanda, è necessario ricordare la situazione in cui il nostro Paese si trovava poco più di un anno fa alla vigilia della IX Cabina di Regia. Con una contrazione del PIL dell'8,9 per cento e dell'export del 9,7 per cento, l'Italia era ancora nel mezzo della crisi sanitaria ed economica, complice l'andamento della curva pandemica di fronte alla quale non avevamo altri strumenti se non lockdown e chiusure.

L'avvio della X riunione della Cabina di Regia si è svolto in un contesto radicalmente differente. In particolare, le esportazioni italiane di beni nei primi dieci mesi del 2021 – pari a quasi 423 miliardi di euro – non sono solamente aumentate di oltre il 18 per cento rispetto ai primi dieci mesi del 2020, ma hanno anche superato i livelli registrati nel 2019 (402 miliardi nello stesso periodo), l'anno record del nostro export. È stata prospettata una crescita del PIL del 6 per cento nel 2021 e abbiamo puntato a raggiungere l'anno scorso la cifra record di 500 miliardi di export. La performance italiana è risultata migliore di quella di partner europei come Germania e Francia.

Siamo orgogliosi di questi risultati, che testimoniano la straordinaria vitalità del nostro tessuto imprenditoriale e dell'intero Sistema Paese. Tali risultati sono stati raggiunti anche grazie alle misure che l'Italia e l'Unione Europea hanno adottato per far fronte alle conseguenze della recessione.

Tra le misure adottate in seno all'UE, desidero menzionare il Next Generation EU (NGEU). Si tratta di un programma di portata e ambizione inedite, di cui l'Italia è la prima beneficiaria in valore assoluto tra i Paesi europei e che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Grazie anche alla riforma introdotta con il D.L. 104/2019, fortemente voluta dal Ministro Di Maio, che ha trasferito le competenze in materia di internazionalizzazione e di commercio estero dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, abbiamo reso il sostegno all'economia italiana un obiettivo strategico della Farnesina.

Su queste premesse, e alla luce della crisi economica che ha colpito l'Italia nel 2020, abbiamo potuto dar vita ad una strategia di sostegno all'internazionalizzazione del Sistema Paese che si è concretizzata nel Patto per l'Export, del quale, trovandoci a oltre un anno dal suo varo, è oggi possibile trarre un bilancio largamente positivo. Con un impegno finanziario senza precedenti, abbiamo, infatti, stanziato oltre 5,7 miliardi di euro di risorse destinate alla realizzazione del Patto per l'Export e finalizzate a tutelare le nostre imprese dai contraccolpi dell'emergenza pandemica.



Il 13 dicembre scorso si è tenuta alla Farnesina la X riunione della Cabina di Regia per l'Italia Internazionale. Quali sono stati i principali temi in agenda e quali sono le azioni in programma per il 2022?

La X riunione della Cabina di Regia si è tenuta in un contesto profondamente cambiato rispetto a quello dell'edizione precedente, consentendoci di guardare con maggiore ottimismo ai prossimi mesi.

La pandemia è giunta in una fase di rapida e profonda transizione del sistema economico internazionale, fungendo da acceleratore e catalizzatore di tendenze già in atto. Fenomeni come la transizione ecologica e quella digitale, solo per citare i più rilevanti, sono diventate esigenze ineludibili, con cui ogni Paese ed ogni impresa, sia essa una grande azienda o una PMI, devono confrontarsi.

Questa consapevolezza ci ha spinti a lavorare al potenziamento degli strumenti messi in campo nel 2020 grazie al Patto per l'Export, nonché alla predisposizione di nuove e più ambiziose misure.

Per far fronte alla sfida della transizione digitale, nel documento finale adottato al termine della Cabina di Regia abbiamo delineato una serie di azioni da intraprendere per potenziare gli strumenti già in essere e favorire i processi di digitalizzazione delle imprese.

Per poter continuare ad innovare e stare al passo con i cambiamenti in corso, le competenze e gli strumenti digitali risultano, infatti, sempre più strategici. Il nostro Paese soffre di un ritardo considerevole in questo campo: secondo l'ultimo rapporto DESI della Commissione Europea, nonostante l'Italia abbia guadagnato cinque posizioni rispetto all'anno precedente, siamo ancora solo il 20esimo paese in Europa per dotazione e gestione di capitale digitale.

Rimane dunque molto da fare. In tale quadro si colloca la nostra azione, tesa ad offrire agli operatori italiani, soprattutto quelli del Mezzogiorno, nuovi e sofisticati strumenti tecnologici.

Con tale obiettivo in mente, quest'anno miriamo ad integrare nel portale Export.gov.it nuove funzionalità di intelligenza artificiale e a raccordarlo in maniera sempre più stretta con il portale di business-matching messo a punto da Cassa Depositi e Prestiti, attualmente in corso di popolamento con imprese italiane ed estere interessate a figurarvi. Al tempo stesso, puntiamo a rinnovare la misura sui "Digital Export Manager" (D-TEM) e a lanciare un'edizione 2.0 di Smart Export, il corso di alta formazione per l'internazionalizzazione e la digitalizzazione. A queste misure si aggiunge un bando da 30 milioni di euro per la concessione del cosiddetto "Bonus export digitale", un contributo in conto capitale per le micro-imprese manifatturiere che vogliono investire in tecnologie informatiche, per sostenerne la crescita internazionale.

Il sostegno ai processi di transizione verde rappresenta un secondo ambito di particolare rilevanza per il nostro Paese e per il tessuto produttivo italiano, che sarà chiamato in maniera sempre crescente a confrontarsi con tale sfida per non perdere competitività. A tale scopo, abbiamo deciso di puntare sull'ampliamento degli strumenti di finanza agevolata già esistenti.

Con la finanza agevolata abbiamo, infatti, assicurato negli anni sostegno alle imprese italiane in modo concreto e immediato, come dimostra il successo riscontrato dal Fondo 394/81, che tra il 2020 e il 2021 ha assicurato oltre 5 miliardi di finanziamenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Stiamo lavorando per sfruttare le potenzialità del Fondo, rendendolo capace di agire anche come un vero e proprio strumento di "finanza climatica", con il fine di indirizzare la modernizzazione delle strutture produttive verso la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale.

Il primo e più importante passo in tal senso è stato il rifinanziamento del Fondo 394/81 per 1,2 miliardi, assicurato grazie a una specifica progettualità presentata dalla Farnesina nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il MAECI ha, infatti, portato avanti un'azione a sostegno delle esportazioni delle PMI italiane, destinando tali risorse a progetti che mirano a coniugare la promozione dell'export delle aziende italiane con gli obiettivi del Next Generation EU, favorendone i processi di sostenibilità, digitalizzazione ed innovazione.

Le sfide appena menzionate richiedono, tuttavia, risposte che non possono essere solo il frutto dello sforzo di un singolo ma necessitano uno sforzo collettivo prodotto dalle molteplici forze che compongono il nostro Paese.

Queste sono le basi su cui abbiamo strutturato il nostro lavoro alla Farnesina in questi anni: il Patto per l'Export è, infatti, concepito come un vero e proprio Patto tra le istituzioni pubbliche e i rappresentanti delle migliori forze produttive del Paese.

Abbiamo adottato questo approccio anche nei mesi successivi all'adozione del Patto. Solo per menzionare gli esempi più recenti, nel mese di novembre ho personalmente presieduto un nuovo giro di "tavoli settoriali": un confronto con le associazioni di categoria rappresentative dei principali settori produttivi del nostro Paese. Il numero complessivo di enti e associazioni di categoria partecipanti ai tavoli è stato di circa 160 soggetti, ripartiti in 14 tavoli settoriali di ascolto, a testimonianza dell'importanza che attribuiamo al confronto con il tessuto produttivo italiano.

Tale approccio è stato mantenuto anche in occasione della Cabina di Regia, che ha visto la partecipazione attiva di decine di associazioni di categoria. La nostra intenzione è conservare e rafforzare questo confronto continuo con le forze produttive del nostro Paese, per affrontare insieme le sfide che ci attendono. Questo è il nostro impegno principale per i prossimi anni.



Alla luce di quanto detto sinora, quali sono le prospettive per il 2022? Possiamo attenderci una ripresa completa dalla crisi del 2020 o permangono elementi di potenziale criticità?

Le stime per quest'anno sono complessivamente positive. Nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) si prospetta una crescita del PIL italiano del 4,7 per cento nell'anno corrente, mentre il trend di crescita delle nostre esportazioni appare, secondo gli analisti, confermato anche se in un quadro non scevro da elementi di incertezza e possibile criticità che già hanno avuto modo di manifestarsi sul finire dello scorso anno.

L'industria di trasformazione, base prevalente della nostra economia, ha risentito, soprattutto negli ultimi mesi del 2021, delle strozzature verificatesi nelle catene di valore globali degli approvvigionamenti di materie prime e semilavorati che determinano squilibri tra domanda e offerta, con inevitabili ripercussioni sui costi di produzione e, a cascata, sui prezzi per gli utenti finali.

A ciò si è aggiunto un significativo aumento dei costi dell'energia, che nel secondo semestre dell'anno si è tradotto in un aumento del 50 per cento della spesa sostenuta per l'approvvigionamento energetico rispetto ai primi sei mesi del 2021. Si tratta di aumenti legati all'impennata della domanda determinata dalla ripresa post-pandemica, cui non segue un sufficiente adeguamento dell'offerta, anche a causa di fattori di instabilità geopolitica.

Tale fenomeno ci è ben noto e ci induce a riflettere, da un lato, sull'opportunità di diversificare nel breve periodo i canali di approvvigionamento e, dall'altro, sulla necessità di accrescere i nostri sforzi lungo il percorso della rivoluzione verde, agendo tanto per aumentare la produzione di energia da fonti sostenibili quanto per accrescere l'efficienza nell'utilizzo della stessa.

Un terzo ed ultimo elemento di criticità evidenziato nell'ultima parte del 2021 negli scambi internazionali è rappresentato dalle crescenti disfunzioni delle catene logistiche globali, con riguardo, in particolare, agli elevati costi dei trasporti marittimi e dei noli dei container su alcune rotte, con impatto sui volumi delle nostre produzioni e sui costi delle stesse.

Di fronte a tale scenario, ritengo che possiamo mantenere un approccio di cauto ottimismo. Senza dubbio, la strada intrapresa è quella giusta, e il successo del Made in Italy in questi anni di transizione ci incoraggia a proseguire l'attività di promozione del Sistema Paese.

Forti dei risultati ottenuti, e sulla scorta dell'impostazione che ho sin qui riportato, puntiamo a rendere permanenti e strutturali le politiche intraprese sotto l'alveo del Patto per l'Export, con l'obiettivo di una completa ripresa dalla crisi pandemica.



MINISTRO LUIGI DI MAIO INTERVENTO DI APERTURA DELLA DECIMA CABINA DI REGIA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE



Sono onorato di ospitare la **decima Riunione della Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione**, che co-presiedo insieme al Ministro Giorgetti. Saluto i colleghi Ministri e i rappresentanti istituzionali e del mondo produttivo oggi presenti, inclusi i firmatari del Patto per l'Export, ringraziandoli per il loro contributo sinergico agli sforzi di rilancio del paese e ai lavori di questa Cabina di Regia, organo di indirizzo fondamentale per l'azione di promozione all'estero delle aziende e dei prodotti italiani.

Lo scorso anno, sullo sfondo delle drammatiche contingenze pandemiche, avevo dato avvio alla IX riunione della Cabina di Regia con l'obiettivo di **riportare il contributo delle nostre esportazioni alla crescita del PIL ai livelli pre-Covid**. I risultati conseguiti quest'anno dal nostro export ci dimostrano - con l'oggettività dei dati statistici - come questo obiettivo sia stato raggiunto e superato.

Le esportazioni italiane di beni nei primi nove mesi dell'anno - pari a quasi 377 miliardi di euro - non sono solamente aumentate di oltre il 20 per cento rispetto ai primi mesi del 2020, ma hanno anche **superato i livelli registrati nel 2019** (356 miliardi nello stesso periodo), l'anno record del nostro export. La performance italiana è inoltre migliore di quelle di partner europei come **Germania e Francia**.

Siamo orgogliosi di questi risultati, che testimoniano la **straordinaria vitalità del tessuto imprenditoriale** e dell'intero **Sistema Italia**. Si tratta, poi, di un risultato particolarmente significativo per il **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, conseguito all'indomani dell'assunzione delle **nuove competenze** in materia di commercio estero e internazionalizzazione ereditate dal MISE.

Il **Patto per l'Export** è la cornice strategica entro cui abbiamo gettato le basi per cogliere le opportunità offerte dall'attuale ripresa economica. La realizzazione del Patto ha visto una crescente e inedita mobilitazione di risorse finanziarie, oggi pari a circa **5,7 miliardi di euro**.

Lo "sforzo di sistema" per la ripartenza è partito proprio dai sei Pilastri del Patto - **comunicazione, promozione integrata, formazione/informazione, e-commerce, sistema fieristico e finanza agevolata** - e dalle linee strategiche - **digitalizzazione e innovazione** - che lo hanno integrato.

Permettetemi di ripercorrere brevemente i principali risultati e strumenti messi in campo nell'ambito di ciascuna linea d'intervento.

Anzitutto, sul fronte della **comunicazione**, ha preso avvio nei giorni scorsi la campagna di comunicazione straordinaria **"Italy is simply extraordinary: belt"**. Una campagna di nation branding, pensata per sfruttare le potenzialità dei mezzi di comunicazione di ultima generazione.

Vogliamo raccontare a un pubblico di oltre un miliardo di potenziali consumatori il meglio del Made in Italy e dei nostri territori, attraverso la diffusione di contenuti su media e canali social, e tramite gli **oltre trecento uffici all'estero della rete diplomatico-consolare**: Ambasciate, Consolati, Istituti Italiani di Cultura e Uffici ICE.

La campagna sarà un banco di prova per la nuova strategia di **promozione integrata** che abbiamo varato, in risposta all'impatto della pandemia, per raccontare l'Italia a 360 gradi, combinando economia, cultura, scienza, tecnologia, e affiancando punti di forza tradizionali a innovazione, efficienza e dinamismo.

In secondo luogo, siamo intervenuti sul fronte della **formazione** e dell'**informazione** delle nostre aziende.

L'ultimo **rapporto DESI** sull'indice di digitalizzazione dell'economia e della società della Commissione Europea - pur attestando un **miglioramento complessivo della situazione del nostro Paese** - evidenzia ancora un **ritardo** in termini di **capitale umano**: rispetto alla media UE, l'Italia registra infatti bassi livelli di competenze digitali di base e avanzate.

Per questo abbiamo rafforzato iniziative formative come **Smart Export**, che offre gratuitamente a migliaia di aziende e professionisti un percorso di alta formazione su digitalizzazione e trend del commercio internazionale.

In terzo luogo, abbiamo puntato sulla promozione del **commercio digitale**. Nei prossimi anni, il **digitale** sarà sempre più un **volano di crescita delle esportazioni** che, confido, le imprese italiane sapranno

"Lo 'sforzo di sistema' per la ripartenza è partito proprio dai sei Pilastri del Patto per l'Export e dalle linee strategiche - digitalizzazione e innovazione - che lo hanno integrato" -
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio



sfruttare appieno. Per sostenerle, insieme a ICE Agenzia, siamo intervenuti per favorire la visibilità del **Made in Italy** sui maggiori marketplace globali.

Diverse migliaia di aziende italiane sono già **in questo momento online grazie ai contratti di E-commerce conclusi da ICE**: intese, queste, che proiettano le nostre aziende su specifici mercati esteri di portata europea (Eataly) o addirittura planetaria (Alibaba).

Penso poi a misure come il **Digital Temporary Export Manager**, di cui hanno beneficiato altre migliaia tra micro, piccole e medie imprese italiane, e all'invito che abbiamo lanciato alle maggiori piattaforme online – inclusi colossi come Google, Nexi Payment ed eBay – per la **fornitura gratuita di servizi digitali per l'export delle nostre PMI**.

Sempre in quest'ambito, rammento il prossimo avvio di un nuovo programma di **voucher per l'export digitale**, pensato specificamente per un target di microimprese manifatturiere.

Abbiamo anche affinato strumenti come il portale unico **export.gov.it**, arricchendolo di nuove tecnologie d'intelligenza artificiale e integrandolo, grazie al contributo di Cassa Depositi e Prestiti, con una nuova **piattaforma di business matching**.

In quarto luogo, abbiamo sostenuto con determinazione la ripartenza del **sistema fieristico**. L'Italia è il quarto Paese al mondo per superficie espositiva coperta e quello delle fiere è uno dei settori che più di tutti ha risentito dei contraccolpi dell'emergenza pandemica.

Nell'immediata fase emergenziale, abbiamo offerto **ristori e nuovi stanziamenti promozionali del Piano Straordinario per il Made in Italy** per contenere le perdite e favorire il rilancio del settore fieristico. Abbiamo, poi, organizzato **"corridoi verdi"** per l'accesso agevolato al territorio nazionale di operatori stranieri alle maggiori fiere italiane.

La **riapertura delle fiere in presenza** rappresenta il nostro maggior successo: a riprova della straordinaria resilienza dei nostri operatori fieristici, ricordo che nella **seconda metà del 2021** sono state organizzate oltre **170 fiere**.

In quinto luogo, con la **finanza agevolata** abbiamo assicurato sostegno alle imprese italiane in modo concreto e immediato. Lo dimostra il successo riscontrato dal **Fondo 394/81**, che tra il 2020 e il 2021 ha assicurato oltre **5 miliardi** di finanziamenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Siamo al lavoro per sfruttare le potenzialità del Fondo, rendendolo capace di agire anche come un vero e proprio strumento di **"finanza climatica"**, con il fine di indirizzare la modernizzazione delle strutture produttive verso la **digitalizzazione** e la **sostenibilità ambientale**.

"Nell'immediata fase emergenziale, abbiamo offerto ristori e nuovi stanziamenti promozionali del Piano Straordinario per il Made in Italy" -
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio

Il primo e più importante passo in tal senso è stato il suo **rifinanziamento per 1,2 miliardi**, assicurato grazie a una specifica progettualità presentata dalla Farnesina nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**. Stiamo ponendo particolare attenzione, nell'assegnazione di queste risorse, alle iniziative presentate dall'**imprenditoria giovanile, femminile e dalle aziende del Mezzogiorno**, cui è stata destinata una riserva pari al 40 per cento dei fondi.

Dobbiamo impegnarci per far crescere la quota ancora troppo poco rilevante nel nostro export detenuta dalle Regioni del Mezzogiorno). Occorre liberare il potenziale del Sud d'Italia con strategie e strumenti efficaci e sempre con un approccio di sistema.

In quest'ottica abbiamo dato seguito alla **collaborazione tra Farnesina e Ministero per il Sud e la Coesione Territoriale**. Lo scorso maggio, ho firmato infatti un Protocollo d'Intesa con la Ministra Carfagna - su cui auspico possa convergere un adeguato finanziamento - con l'obiettivo di migliorare il posizionamento internazionale delle imprese del Mezzogiorno.

Concludo soffermandomi sul tema dell'**innovazione e del sostegno all'ecosistema nazionale delle start-up**, in cui il Ministero degli Esteri è impegnato sia sul versante della promozione sui mercati esteri che in termini di attrazione degli investimenti. L'obiettivo che ci poniamo è quello di dare vita ad una vera e propria azione di **Innovation Diplomacy**, non solo per valorizzare le eccellenze del Made in Italy in questo campo, ma anche per attrarre talenti e investimenti in Italia, migliorare la competitività delle nostre aziende tradizionali con le nuove tecnologie e favorire risposte di mercato alle sfide che l'umanità si pone - nel solco di quanto anche il Presidente del Consiglio Draghi ha ricordato aprendo la COP26 di Glasgow.

In tal senso, ricordo tra le iniziative realizzate la **G20 Innovation League**, primo evento in ambito G20 dedicato al mondo dell'innovazione, voluto dalla Presidenza italiana. Vi hanno aderito oltre duecento tra rappresentanti di start-up e venture capital provenienti da tutti i Paesi G20. Considerato il suo successo, l'iniziativa costituirà un vero e proprio lascito della nostra Presidenza e, in quest'ottica, l'Italia lavorerà a stretto contatto con l'attuale Presidenza indonesiana del G20 e con le Presidenze successive.

Voglio poi ricordare che abbiamo di recente introdotto **un rifinanziamento di 100 milioni di euro del Fondo di Venture**

"Puntiamo a rendere permanenti e strutturali le politiche intraprese sotto l'alveo del Patto per l'Export.

Questo, grazie ad uno stanziamento di 1,5 miliardi l'anno a titolo rotativo e di 150 milioni di euro a fondo perduto" -

*Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione
Internazionale,
Luigi Di Maio*

Capital gestito da SIMEST, che ha raggiunto complessivamente una dotazione superiore ai 160 milioni di euro e che sarà rivolto a sostenere i processi di internazionalizzazione delle start-up italiane.

Signore e signori, il successo del Made in Italy in quest'anno di transizione ci incoraggia a proseguire l'attività di promozione del Sistema Paese. Forti dei risultati ottenuti, e sulla scorta dell'impostazione che ho sin qui riportato, puntiamo a **rendere permanenti e strutturali le politiche intraprese sotto l'alveo del Patto per l'Export. Questo, grazie ad uno stanziamento di 1,5 miliardi l'anno a titolo rotativo e di 150 milioni di euro a fondo perduto, previsti dalla Legge di Bilancio per il prossimo quinquennio; e grazie ad un metodo, inaugurato con il Patto per l'Export, che vede definire e migliorare gli interventi sulla base di una convergenza da parte di Istituzioni e Settore Privato.**

Le strategie e gli strumenti di "diplomazia per la crescita", raccolti nel Documento Conclusivo che approveremo oggi, sono anche il frutto delle vostre proposte. I 14 tavoli settoriali tenutisi nelle scorse settimane e presieduti dal Sottosegretario Di Stefano, hanno infatti coinvolto circa 160 enti ed associazioni in rappresentanza del mondo produttivo.

Vi esorto perciò a guardare con fiducia a questi strumenti, a ricorrervi e a mantenere con le istituzioni un dialogo costante per migliorarli.

”





MISE INTERVENTO DEL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO GIANCARLO GIORGETTI



Desidero innanzitutto ringraziare il Ministro Di Maio per ospitare alla Farnesina la “Cabina di Regia per l’Italia internazionale” e salutare tutte le colleghe e i colleghi Ministri, gli Amministratori delegati e Presidenti delle agenzie pubbliche, nonché i rappresentanti delle numerose imprese presenti.

E’ sufficiente guardare al numero e all’eterogeneità dei relatori che oggi interverranno nel corso dei lavori per comprendere quanto **l’internazionalizzazione sia un fenomeno articolato che tocca tutti gli aspetti strutturali del Paese**: dalla riforma della giustizia civile all’organizzazione della rete promozionale, dal funzionamento della P.A. fino alla fiscalità.

Siamo in una fase delicata in cui abbiamo la possibilità di mettere mano a problemi strutturali che hanno penalizzato a lungo il nostro Paese ora, insieme alla Francia, locomotiva d’Europa.

Nell’ultimo anno tuttavia abbiamo vissuto due fasi: la prima, in cui ancora l’emergenza pandemica e il numero ancora relativamente basso di vaccinazioni ha reso difficile il normale svolgimento dell’attività di molte imprese; la seconda, a partire dalla tarda primavera, in cui abbiamo registrato un importante livello di crescita, che dovrebbe attestarsi a fine anno sopra il 6 per cento.

Il nostro compito è far sì che non si tratti un semplice “effetto rimbalzo”, ma di **porre le condizioni per una crescita duratura**. In tale ottica, l’integrazione delle imprese italiane nelle catene del valore internazionali diventa cruciale per evitare che il nostro Paese sia tagliato fuori dalle dinamiche globali della ripresa.

A tal proposito vorrei illustrare brevemente i **principali strumenti elaborati dal Ministero dello Sviluppo Economico in seno al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, nonché attraverso strumenti legislativi ad hoc, al fine di rafforzare la presenza internazionale dell'industria italiana.

Mi riferisco a:

1	FONDO TRANSIZIONE 4.0
2	IMPORTANTI PROGETTI DI INTERESSE COMUNE EUROPEO (IPCEI)
3	IMPIEGO DEI CONTRATTI DI SVILUPPO PER ATTRARRE INVESTIMENTI ESTERI
4	NUOVO FONDO PER ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE AMBIENTALE DELL'INDUSTRIA

L'economia italiana ha sofferto negli ultimi anni di un grave deficit di investimenti sia pubblici sia privati:

Pubblici: perché il dogma del pareggio di bilancio e l'alto livello della spesa corrente rendeva impossibile l'ammodernamento delle reti infrastrutturali.

Privati: perché l'elevata pressione fiscale e la ridotta dimensione delle imprese italiane spiazzava le risorse da reinvestire in attività innovative.

Il Piano Transizione 4.0 – evoluzione del sistema di crediti d'imposta introdotto nel 2017 e noto come "Industria 4.0" – **ha messo a disposizione del tessuto imprenditoriale circa 24 miliardi**, di cui 14 da PNRR (missione 1), **per finanziare l'acquisto di beni strumentali, per attività di ricerca, sviluppo e innovazione e per la formazione alla digitalizzazione.**

Un'occasione unica per le imprese italiane per rinnovare il proprio capitale materiale e immateriale e diventare maggiormente competitive sui mercati internazionali dove paga sempre più la strategia che punta alle alleanze per poter fronteggiare i colossi economici dominanti, come Cina e USA.

In tale ottica, a cadenza semestrale, il mio Ministero presiede le **riunioni bilaterali e trilaterali tra Confindustria e le omologhe associazioni d'impresa tedesca e francese, BDI e MEDEF**, per trovare sinergie sui piani d'investimento. È un formato che sarà ulteriormente rafforzato nei prossimi mesi così da trovare un'integrazione sempre più stretta all'interno del tessuto produttivo europeo.

Dopo il mantra della globalizzazione a tutti i costi degli anni 90 e 2000, il Covid-19 ha mostrato fuori da ogni dubbio la grave despecializzazione europea in alcuni settori e la contestuale fragilità delle lunghe filiere globali.

La carenza di vaccini e persino di mascherine all'inizio della pandemia, così come la perdurante difficoltà di approvvigionamento di microchip per l'industria hanno provocato un inedito attivismo degli Stati membri UE per ridurre la dipendenza dall'estero.

L'Italia ha contribuito fin dall'inizio agli Importanti Progetti d'Interesse Comune Europeo – gli IPCEI - partecipando attivamente alle iniziative sulla microelettronica, sulle batterie e sull'idrogeno.

In prospettiva, formalizzeremo il lancio degli IPCEI sui microprocessori e sulla salute, mentre si parla già di progetti europei relativi alle materie prime – da sviluppare sinteticamente in laboratorio – e dei pannelli solari di nuova generazione, per contrastare nel lungo periodo il monopolio cinese.

In tutti questi casi, **le aziende italiane sono state tra le più numerose e hanno fornito un contributo**

essenziale in questo percorso.

Ma se lo sviluppo in sede europea di progetti di ricerca innovativi è certamente da salutare con favore, non possiamo illuderci che gli IPCEI siano “la soluzione a tutti i mali”: l'estrema complessità e durata del processo di approvazione rende questo strumento adatto esclusivamente alle grandi imprese e all'attività di ricerca pura, lontana dalla fase di industrializzazione.

Al contrario, come indica chiaramente il titolo della Missione 3 del PNRR “dalla ricerca all'impresa”, per cui sono stanziati quasi 13 miliardi, dobbiamo mirare ad avvicinare maggiormente tali attività, in modo analogo a quanto avviene da sempre nel mondo anglosassone.

Il mio auspicio è che **tutte le strutture per il trasferimento tecnologico previste nel Piano Nazionale possano aiutare concretamente ogni imprenditore a orientarsi tra sapere sviluppato, servizi e progetti già esistenti e pronti all'uso così da poter affrontare sempre meglio il business internazionale.**



Il sistema di trasferimento tecnologico in Italia ha bisogno di ulteriori stimoli e per questa finalità **nel PNRR sono previste risorse per circa 350 milioni di euro a sostegno del potenziamento e dell'estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico.**

L'attrazione degli investimenti è il fenomeno speculare dell'attività di internazionalizzazione perchè questi elementi mirano entrambi a sviluppare imprese competitive in grado di operare contemporaneamente su diversi mercati, sfruttandone a pieno i vantaggi.

Insieme ai Ministri Di Maio, Franco e Brunetta, abbiamo lavorato negli ultimi mesi a una **riforma della governance italiana per l'attrazione degli investimenti esteri** che miri a intercettare e portare in Italia i progetti ad alto valore aggiunto.

La rete delle Ambasciate è e sarà in tale ottica essenziale, essendo i “boots on the ground” del nostro Paese all'estero; ma occorre soprattutto migliorare il sistema di accoglienza e aftercare degli investitori più importanti.

Il lavoro che stiamo facendo in stretto raccordo su progetti di grande portata – permettetemi di citare, “uno per tutti”, il possibile investimento di Intel nel settore strategico dei microchip – deve tradursi in una spinta per le imprese italiane - siano grandi, medie o piccole - a trovare partnership straniere.

Il modello è quello che si è ottenuto nel settore automobilistico di integrazione tra fornitori di componentistica italiani e produttori tedeschi: un'alleanza alla pari con effetti “win-win”.

E proprio **“integrazione”** deve essere la parola chiave per guidare le nostre scelte sull'accoglienza o meno degli investimenti esteri: solo se essi producono benefici diffusi per le imprese italiane devono essere sostenuti attivamente, al contrario, ove si tratti di “killing acquisitions” o di investimenti predatori, dobbiamo utilizzare gli strumenti a nostra disposizione per bloccarli.

Ecco, quindi, l'impiego sempre più diffuso che negli ultimi mesi il nostro Governo ha fatto del potere di “golden power”: essere aperti all'internazionalizzazione non può significare essere ingenui e sottostare a logiche tese solo a depauperare il nostro patrimonio!

Per incentivare l'attrazione di nuovi investimenti produttivi nazionali o esteri, nella Legge di Bilancio ho pertanto intenzione di **proporre il rifinanziamento del Fondo per i contratti di sviluppo con quasi due miliardi di euro, nonché lo stanziamento di 3,8 miliardi nel prossimo triennio per le politiche di sviluppo ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale.**

Nell'avviarmi a concludere il mio intervento, non posso esimermi dal ricordare la sfida “verde” che abbiamo di fronte: l'approvazione di standard energetici sempre più ambiziosi in sede europea e internazionale pone tutte le imprese che intendano affacciarsi su mercati esteri di fronte al dilemma di conciliare la sostenibilità ecologica con la competitività di fronte ai concorrenti internazionali.

Non posso nascondere la mia preoccupazione di fronte alle proposte della Commissione europea inserite nel pacchetto “Fit for 55”, che mira a ridurre le emissioni UE del 55% entro il 2030 a fronte di concorrenti che invece continuano a investire nelle centrali a carbone producendo energia a basso costo e alterare la concorrenza con politiche di ribasso dei prezzi.

Come spesso accade, la realtà è sempre più insidiosa di quella contenuta nei documenti di Bruxelles, che descrivono solo le “magnifiche sorti progressive” dell'UE.

La sostenibilità ambientale non può essere scissa dalla sostenibilità sociale ed economica... dobbiamo stare molto attenti in questa fase!

L'aumento dei costi in bolletta registrato a partire da fine ottobre rischia di essere il primo segnale di un trend pericoloso che non possiamo sottovalutare. Se il Governo ha tamponato le ricadute dell'aumento sui consumatori con misure d'emergenza del valore di 3,8 miliardi, tali interventi di compensazione diverrebbero impossibili ove l'aumento diventasse strutturale.

Intanto, sul fronte Ministero, nelle scorse settimane ho firmato i decreti per la **creazione del Fondo per la Transizione industriale che, a partire dal 2022 sosterrà le imprese ad alta intensità energetica che varino progetti per l'efficientamento energetico, l'economia circolare o la cattura, il sequestro e il riutilizzo della CO2.**

Con una dotazione iniziale di 150 milioni di euro, lo strumento sarà rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese, ma la sfida più importante sarà quella di approvare un analogo Fondo a livello europeo per sostenere l'enorme costo della decarbonizzazione, stimato oggi in quasi 600 miliardi di euro.

E' una sfida esistenziale, che dipenderà anche dalla riforma del sistema europeo sulle risorse proprie. Trovandomi alla Farnesina, non posso che chiedere ai diplomatici presenti di non lesinare alcuno sforzo in vista di tale obiettivo. Ne va della competitività dell'industria italiana e della capacità delle nostre imprese di proporsi da protagoniste sui mercati esteri.

”



ISTAT INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIAN CARLO BLANGIARDO

Caratteristiche strutturali e dinamica recente del commercio con l'estero dell'Italia



In questo breve intervento vorrei dapprima soffermarmi su alcune caratteristiche strutturali del sistema produttivo italiano presente sui mercati esteri, per poi offrire una panoramica sulla dinamica recente del commercio con l'estero del nostro Paese.

Nel commercio mondiale, l'Italia si caratterizza da tempo per **un'elevata vocazione all'export del sistema produttivo**.

Con riferimento ai prodotti della manifattura, la propensione ad esportare delle imprese italiane si è infatti collocata ininterrottamente al di sopra del 43 per cento nel periodo compreso fra il 2016 e il 2020.

In particolare, tra i settori a più elevata propensione ad esportare troviamo gli **Articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici, i Macchinari e apparecchi, gli Apparecchi elettrici, i Computer, apparecchi elettronici e ottici, i Mezzi di trasporto e i Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori**.

D'altro canto anche il grado di penetrazione delle importazioni di prodotti industriali ha raggiunto valori superiori al 39 per cento dal 2019 e testimonia una forte dipendenza del sistema industriale italiano dai mercati esteri.

Dal punto di vista strutturale, **il modello di specializzazione italiano sui mercati esteri** resta ancora caratterizzato dal rilevante ruolo dei settori tradizionali e della meccanica strumentale. Ciò nonostante, **alcuni settori - quali ad esempio l'industria farmaceutica**



Gian Carlo Blangiardo, Presidente Istat

e i mezzi di trasporto - hanno incrementato il loro peso come effetto di processi di riorganizzazione della produzione su scala globale determinati da multinazionali italiane e estere. Inoltre, importanti trasformazioni hanno interessato negli ultimi anni le filiere di produzione, sempre più interconnesse a livello globale.

Nel 2019 e nel 2020, **i beni esportati a fini produttivi** (beni intermedi e beni strumentali) hanno rappresentato complessivamente il 63 per cento delle esportazioni nazionali e nei primi nove mesi del 2021 tale quota è salita al 64 per cento.

Se andiamo poi a vedere quanti sono **gli operatori all'export residenti in Italia** si conferma una presenza piuttosto elevata: erano quasi 137 mila nel 2019 pre-pandemia e sono scesi a poco più di 126 mila nel 2020 (dove la riduzione di circa 10 mila unità ha riguardato i micro-esportatori). (...)

In termini di **imprese attive nell'industria e nei servizi**, nel 2019 le imprese esportatrici erano 123.207. Nel 49,6 per cento dei casi si tratta di imprese manifatturiere, nel 38,1 per cento dei casi sono imprese commerciali con un peso di circa il 16 per cento sulle vendite all'estero.

Il contributo delle imprese alle esportazioni nazionali cresce all'aumentare della dimensione d'impresa. Le grandi imprese esportatrici (1.996 unità con almeno 250 addetti) realizzano quasi la metà delle esportazioni nazionali (49,0 per cento), le medie imprese (50-249 addetti) il 30,6 per cento e le piccole (meno di 50 addetti), il restante 20,4 per cento.

Nel 2020, l'Italia ha subito gli effetti della crisi del commercio mondiale di beni, connessa all'emergenza sanitaria (-7,5 per cento rispetto al 2019 in valore in dollari a prezzi correnti e -5,0 per cento in volume) facendo registrare una diminuzione eccezionalmente ampia sia delle esportazioni nazionali (-9,1 per cento in euro a prezzi correnti) sia delle importazioni (-12,0 per cento).

Queste dinamiche hanno determinato un incremento del nostro avanzo commerciale (7,2 miliardi in più rispetto al 2019) che nel 2020 ammonta a 63,2 miliardi di euro. Al netto dei prodotti energetici, l'avanzo commerciale è di 85,7 miliardi di euro, in netto calo sul 2019 (-8,6 miliardi).

Nei primi nove mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le statistiche di base sul commercio con l'estero di beni registrano una forte ripresa delle esportazioni nazionali a valori correnti (+20,1 per cento rispetto al -12,0 per cento del 2020), favorita dalla ripresa post-pandemica degli scambi globali. Rispetto allo stesso periodo del 2019, la crescita dell'export italiano risulta pari a +5,8 per cento, riportandosi pertanto su valori superiori a quelli pre-pandemia.

La forte ripresa e il recupero delle esportazioni italiane, pur interessando entrambe le principali aree di riferimento, Ue ed extra Ue, **è più marcata nell'area Ue**: in quest'area, la crescita dell'export nei primi nove mesi del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2019, è pari a +7,7 per cento, mentre è stata del +3,8 per cento. (...)

A livello territoriale, la crescita tendenziale dell'export nei primi nove mesi del 2021 risulta diffusa in tutte le ripartizioni. Rispetto al 2019, tuttavia, il recupero e superamento dei livelli pre-pandemia si riscontra in tutte le ripartizioni ad esclusione del Sud e Isole, che si riporta comunque prossimo ai valori del periodo gennaio-settembre 2019.

Nel dettaglio del **comparto manifatturiero**, la dinamica positiva delle esportazioni interessa tutti i settori a esclusione degli articoli farmaceutici, chimico-medicali e botanici. Si conferma la forte crescita dell'export dei prodotti alimentari che non ha subito gli effetti della crisi. (...)

La distribuzione dell'export settoriale dei primi nove mesi 2021 sui principali mercati internazionali mostra importanti cambiamenti rispetto allo stesso periodo del 2019.

Con riguardo alle principali destinazioni delle esportazioni italiane (Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito e Cina) si registra un aumento delle quote di export verso la Cina per quasi tutti i settori della manifattura; all'opposto, anche a seguito delle nuove regolamentazioni sui controlli alla frontiera in vigore da inizio 2021, si rileva una contrazione delle quote di export di tutti i settori verso il Regno Unito (effetto Brexit). Gli Stati Uniti incrementano la loro quota in importanti settori, quali quello alimentare, dell'elettronica, degli apparecchi elettrici e della meccanica. (...)

Concludo ribadendo l'impegno e lo sforzo costante dell'Istat nella produzione di indicatori per una misura sempre più accurata dei processi di internazionalizzazione dell'economia italiana cercando anche di ridurre il più possibile il carico statistico a carico delle imprese.





AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI INTERVENTO DEL DIRETTORE MARCELLO MINENNA



Come Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli, vorrei ricordare gli spunti che possiamo offrire alla Cabina di Regia.

Anzitutto, essere Autorità doganali non vuol dire solo controllo ed enforcement, ma anche fornire agli operatori procedure doganali ed efficientarle in maniera da promuovere lo sviluppo del Paese.

Fornisco qualche cifra sui controlli e sui volumi, in termini di rapporto numero/valore degli stessi, per dare un'idea di quanto si siano intensificati - complici evidentemente anche la pandemia e il distanziamento sociale - i flussi della logistica, che vedono nell'arco temporale 2020/2021 un aumento di più del 50 per cento delle dichiarazioni doganali e, quindi, coerentemente una intensificazione delle nostre attività di controllo sia in termini di valore sia di quantità.

Tutto ciò è collegato non solo alla Brexit, che – ricordiamo è stata gestita a tempi record e senza contraccolpi dalle strutture doganali attraverso nuove procedure, utilizzate sperimentalmente nelle prime due settimane del mese di gennaio, determinate dall'esigenza di spostare il traffico doganale verso il vettore aereo – ma anche al cosiddetto pacchetto IVA, che ha comportato attività doganale al di sotto delle soglie critiche di valore precedentemente definite.

Questo vuol dire che il 2021 è stato un anno in cui dal punto di vista doganale sono cambiati i paradigmi operativi e l'Agenzia ha risposto utilizzando tutti gli strumenti che come Autorità doganale può mettere in campo e che vorrei riepilogare in questo breve intervento.

Innanzitutto lo strumento dell'Authorized Economic Operator, il cosiddetto "AEO" che oggi peraltro in un open hearing abbiamo presentato nella versione 2.0, raccogliendo un grande favore da parte degli operatori coinvolti. Si tratta di una sorta di bollino di qualità per importatori ed esportatori che agevola, a valle di una serie di controlli che riguardano tra l'altro gli aspetti economico finanziari, le procedure di sdoganamento.

Abbiamo attivato procedure come il "luogo approvato" che consente all'impresa di gestire le operazioni doganali nella propria sede, l'"esportatore autorizzato", che consente di definire più chiaramente l'origine della merce, e lo "speditore autorizzato", fondamentale per il transito. L'attivazione di quest'ultimo istituto è di particolare rilevanza per realtà come Gioia Tauro, primo porto per volumi di merci in transito a livello europeo.

Abbiamo semplificato e digitalizzato le procedure sull'origine relativamente alla provenienza del prodotto come matrice europea - mi riferisco al progetto EUR1 Digital - e sull'e-commerce abbiamo strutturato in maniera moderna e automatica la procedura del "reso" con appositi provvedimenti direttoriali perché è chiaro che nell'e-commerce il tema del reso, se unionale o non unionale, assume evidenti rilievi.

Numerose sono state poi le attività, diverse centinaia, relative ad autorizzazioni e operazioni amministrative che riguardano la certificazione della tariffa e la certificazione dell'origine, ossia le cosiddette "informazione tariffaria" e "informazione di regime vincolante", che l'Autorità doganale fornisce ex ante ad alcuni operatori che ne facciano richiesta su spedizioni per le quali è critico l'accertamento del valore e quindi del prezzo.

È stato inoltre sviluppato il progetto ADM Qualitalia, la società in house dell'Agenzia, prevista dal "decreto Agosto 2020", e inserita nel patto per l'export MISE-MAECI cui speriamo di dare vita nel primo semestre del 2022.



Marcello Minenna, direttore Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli

Qualitalia consentirà ai nostri laboratori chimici di poter certificare origine e qualità doganale della merce, il che permetterà evidentemente di effettuare una verifica di filiera importante per la nostra produzione, soprattutto per il contrasto all'Italian sounding, laddove l'abuso dell'utilizzo del made in Italy ha un valore di decine se non di centinaia di miliardi, a seconda del punto di vista sulla stima.

Abbiamo un anno molto importante davanti, un anno che vedrà anche la partecipazione dell'Agenzia ai progetti strategici del PNRR che sono attualmente oggetto di confronto con i Ministeri coinvolti. Primo tra tutti lo Sportello Unico Doganale dei Controlli (SUDoCo), che rende l'Agenzia unica interfaccia dei soggetti che a vario titolo contribuiscono alla bilancia commerciale della Repubblica e soggetto di coordinamento rispetto alle altre Amministrazioni dello Stato.

Si tratta di una progettualità che attiva ADM nella sua veste di Autorità doganale funzionale al rilancio e al sostegno produttivo del Paese, soprattutto in un momento economico in cui il rischio della stagflazione, presente in diverse aree valutarie, va attentamente considerato nelle scelte di politica economica.

PNRR e ADM non sono però solo SUDoCo ma anche recupero e smaltimento delle merci sequestrate negli spazi doganali, digitalizzazioni e telesorveglianza dei porti, sviluppo delle aree retroportuali, prima tra tutte Gioia Tauro su cui sono stati chiesti gli incontri ai Ministeri competenti.





SIMEST NEL 2021 RICHIESTI 3,2 MILIARDI PER I FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Sono numeri importanti quelli ottenuti nel 2021 da SIMEST che ha ricevuto oltre 14.500 mila richieste di finanziamento per un ammontare complessivo di più di 3,2 miliardi di euro, sia attraverso le risorse pubbliche sia tramite i Fondi Europei assegnati dal PNRR, entrambi i canali gestiti dal Fondo 394 che SIMEST ha in convenzione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

In particolare, relativamente all'operatività PNRR, sono state servite più di 5.200 imprese per 753 milioni di euro deliberati, raggiungendo, così, l'obiettivo posto dal PNRR di 4.000 aziende beneficiarie.

Un'attività a supporto della crescita delle nostre imprese e degli investimenti - non più procrastinabili - in transizione digitale ed ecologica, volti a supportarne la competitività a livello internazionale.

PER APPROFONDIRE



DICEMBRE 2021 LE PRINCIPALI AGGIUDICAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO

	Settore: SICUREZZA	Paese: AMERICA CENTRALE	Azienda: Cy4Gate	Progetto: Fornitura soluzione cyber intelligence	Valore: 600.000 EUR
	Settore: ENERGIA	Paese: RUSSIA	Azienda: NextChem	Progetto: Subcontratto di Engineering e Procurement unità reattore ossidazione catalitica	Valore: N.D.
	Settore: INFRASTRUTTURE	Paese: ISRAELE E REPUBBLICA CECA	Azienda: Tesmec Rail	Progetto: Costruzione catenarie elettriche e manutenzione rete esistente	Valore: 15 milioni EUR



Per ricevere la Newsletter Diplomazia Economica Italiana è sufficiente registrarsi a questo link:
<https://www.esteri.it/it/diplomazia-economica-e-politica-commerciale/diplomaziaeconomica/strumenti-e-servizi-informativi-per-le-imprese/newsletter-diplomazia-economica/>

Newsletter online realizzata da Agenzia Nova in collaborazione con la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese - Ufficio I (Promozione e coordinamento delle iniziative di internazionalizzazione del sistema economico) del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Pubblicazione in formato elettronico.

MAECI



Responsabile della linea editoriale
Stefano Nicoletti



Collaboratori di redazione del MAECI
**Cristiana Alfieri, Massimo Baldassarre,
Federico Castelli, Paola Chiappetta, Sonia
Lombardi**

AGENZIA NOVA



Redazione
Via Parigi, 11 - 00185 Roma
Direttore responsabile: **Enrico Singer**



Collegamenti
www.agenzianova.com
redazione@agenzianova.com



Per contattarci
dgsp-01@esteri.it

La riproduzione dei contenuti della Newsletter è consentita esclusivamente per fini non commerciali, purché non ne sia modificato il senso e sia obbligatoriamente citata la fonte.